

AGGIORNAMENTO FISCALE NOVEMBRE
CONTRIBUTI PER WEDDING, INTRATTENIMENTO, CERIMONIE E HORECA

ABSTRACT

Publicato in Gazzetta Ufficiale (la n.252 del 27 ottobre) il decreto MiSE dello scorso 19 agosto con il potenziamento dei contributi alle imprese del settore intrattenimento e organizzazione di cerimonie e HoReCa.

Le modifiche potenziano il contributo a fondo perduto (il cosiddetto **Bonus Wedding**) con un rifinanziamento da **40 milioni** e lo estendono al **2022**.

Nella Gazzetta Ufficiale 252 del 27 ottobre viene pubblicato il Decreto 19 agosto 2022 con modifiche al decreto 30 dicembre 2021, recante i criteri e le modalità per l'erogazione di contributi alle imprese operanti nei settori del «wedding», dell'intrattenimento e dell'organizzazione di cerimonie e dell'Hotellerie-Restaurant-Catering.

Il provvedimento pubblicato modifica il decreto del ministero dello Sviluppo Economico del 30 dicembre 2021, che definiva per l'anno scorso i criteri e le modalità di erogazione del contributo destinato alle imprese che operano nei settori dell'intrattenimento, dell'organizzazione di cerimonie e dell'hotellerie-restaurant-catering (Ho.re.ca).

Le modifiche nello specifico prevedono che, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica, viene disposto lo stanziamento per l'anno 2022 di 40 milioni di euro, che costituisce limite massimo di spesa.

Vengono inoltre dettate disposizioni particolari per le imprese costituite nel corso dell'anno 2020.

L'agevolazione, già concessa per il 2021 con il decreto Sostegni-*bis* e attuata con il decreto 31 dicembre 2021 del Mise (vedi articolo "Wedding, pronte all'uso, le regole per accedere al bonus anti-Covid"), può essere richiesta dalle imprese che svolgono, come attività prevalente, quelle che rientrano nei settori del *wedding* (intrattenimento, organizzazione di feste e cerimonie) e dell'*hotellerie-restaurant-catering* (*Horeca*), tra i più danneggiati dall'emergenza da Covid-19 e dalle conseguenti misure straordinarie adottate.

In particolare le imprese, per richiedere il contributo, devono dichiarare come attività prevalente una classificata nei seguenti codici Ateco:

- 56.10 - Ristoranti e attività di ristorazione mobile
- 56.21 - Fornitura di pasti preparati (*catering* per eventi)
- 56.30 - Bar e altri esercizi simili senza cucina
- 93.11.2 - Gestione di piscine
- 96.09.05 - Organizzazione di feste e cerimonie.

Per l'accesso al contributo 2022 è necessario che le imprese abbiano subito nel 2021 una riduzione dei ricavi non inferiore al 40% rispetto ai ricavi del 2019.

Per le imprese costituite nel 2020, in luogo dei ricavi, la riduzione deve far riferimento all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dei mesi del 2020 successivi a quello di apertura della partita IVA rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del 2021.

Le agevolazioni sono concesse alle imprese che alla data di presentazione della domanda devono:

- risultare regolarmente costituite, iscritte e "attive" nel registro delle imprese
- operare nei già citati settori svolgendo, quale attività prevalente, una delle attività individuate nell'Allegato 1 al decreto interministeriale 30 dicembre 2021, secondo quanto specificato nel medesimo decreto
- avere sede legale o operativa ubicata sul territorio nazionale
- non essere in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali con finalità liquidatorie
- non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019, fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento

Sono in ogni caso escluse dalle agevolazioni le imprese destinatarie di sanzioni interdittive e/o che si trovino in altre condizioni previste dalla legge come causa di incapacità a beneficiare di agevolazioni finanziarie pubbliche o comunque a ciò ostative.

Per il contributo 2022 le risorse sono ripartite tra le imprese in possesso dei requisiti secondo le seguenti modalità:

- a. il 70% di ciascuna assegnazione è ugualmente ripartito tra tutte le imprese istanti ammissibili;
- b. il 20% per cento di ciascuna assegnazione è ripartito, in via aggiuntiva rispetto all'assegnazione di cui alla lettera a), tra tutte le imprese istanti ammissibili che presentano un ammontare dei ricavi superiore a euro 400.000,00;
- c. il restante 10% di ciascuna assegnazione è ripartito, in via aggiuntiva rispetto alle assegnazioni di cui alle lettere a) e b), tra tutte le imprese istanti ammissibili che presentano un ammontare dei ricavi superiore a 1 milione di euro.

Scaduto il termine per la presentazione delle domande, che sarà reso noto con un successivo provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, le risorse saranno così ripartite:

1. il 70% sarà diviso tra tutte le imprese istanti ammissibili
2. il 20% è ripartito, in via aggiuntiva rispetto all'assegnazione di cui al punto precedente, tra tutte le imprese istanti ammissibili che presentano un ammontare dei ricavi superiore a 400mila euro
3. il restante 10% è ripartito, in via aggiuntiva rispetto alle assegnazioni di cui alle lettere a) e b), tra tutte le imprese istanti ammissibili che presentano un ammontare dei ricavi superiore a un milione di euro.

Lo Studio ringrazia per l'attenzione riservatagli e rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento ...✍

Distinti saluti

Attenzione: Le informazioni contenute nelle informative non sono da considerarsi un esame esaustivo degli argomenti trattati, né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura professionale e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie. Il presente documento viene trasmesso esclusivamente ai fini divulgativi e pertanto non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura. Si declina pertanto ogni responsabilità per eventuali errori e/o inesattezze. Non si risponde di eventuali danni causati da involontari refusi o errori di trascrizione.